

Textilmuseum St.Gallen

Il cerchio d'acqua. Tessuti flottanti 08 novembre 2024 – 21 aprile 2025

Dall'8 novembre 2024 al 21 aprile 2025 compreso, il Museo del Tessuto di San Gallo presenta la mostra «Il cerchio d'acqua. Tessuti flottanti». La mostra offre una panoramica del mondo sfaccettato dei costumi da bagno e della moda outdoor dal punto di vista della sostenibilità.

IL CERCHIO D'ACQUA

«You should never take more than you give» - un verso della canzone «Circle of Life», composta da Elton John per il film «Lion King», è il tema principale della mostra. Partendo dal testo della canzone, il cui titolo serve come ispirazione per la mostra, la nuova esposizione del Museo del Tessuto si concentra sui problemi e sulle soluzioni per affrontare l'inquinamento e la scarsità di acqua causati dall'industria tessile.

Moda sostenibile significa produrre in modo ecologico, sociale, culturale ed economico. Le discussioni sull'ecologia si svolgono spesso in relazione al riscaldamento globale e alle emissioni, ma anche le risorse idriche sono limitate. L'industria tessile mondiale è causa di inquinamento idrico e scarsità d'acqua. L'acqua viene contaminata durante la lavorazione delle materie prime e la tintura delle fibre. Le microplastiche vengono rilasciate dalle fibre sintetiche durante il lavaggio e inquinano gli oceani. La sovrapproduzione porta a discariche di rifiuti tessili nel Sud del mondo, che contaminano le falde acquifere.

Mentre i nostri antenati cercavano un rifugio quando pioveva, si proteggevano con cappotti di pelle di olivo e si buttavano in acqua nudi o non si buttavano affatto, oggi abbiamo costumi da bagno ed abbigliamento anti-pioggia. Paradossalmente, però, proprio la moda che ci protegge dall'acqua o ci permette di goderne è particolarmente dannosa per l'elemento. Il motivo si trova negli elevati requisiti funzionali: I costumi da bagno devono essere elasticizzati e non assorbire l'acqua, in modo da mantenere la forma e asciugarsi rapidamente. La moda outdoor deve essere idealmente impermeabile e traspirante allo stesso tempo.

Negli ultimi decenni, le finiture idrorepellenti contengono il dannoso polifluorocarburo (PFC). Per mezzo secolo, l'industria si è affidata anche alle fibre sintetiche perché sembrano ideali per l'abbigliamento funzionale. Le loro proprietà possono essere un vantaggio per un bikini o una giacca da arrampicata, ma purtroppo favoriscono anche lo «spargimento di microfibre». Questo succede quando le

particelle di plastica vengono rilasciate dagli indumenti sintetici, entrano nel ciclo dell'acqua e inquinano l'ambiente.

ECONOMICA CIRCOLARE

In vista dell'inquinamento idrico e della scarsità d'acqua, sarebbe saggio rompere le strutture dell'economia lineare, che funziona secondo lo schema «produci - compra - butta», e orientarla verso un'economia circolare: in questo sistema chiuso, tutto ciò che viene prodotto viene utilizzato il più a lungo possibile, in modo da poterlo riutilizzare e riciclare nel modo più completo possibile. L'obiettivo è quello di estendere il ciclo di vita degli indumenti e di produrli con materiali riciclati o rigenerativi, in modo da poterli reinserire nel ciclo.

A tal fine, il Museo del Tessuto sta tornando alla sua idea fondante di luogo di ispirazione e scambio tra industria, istruzione e società. «Il cerchio d'acqua. Tessuti flottanti» cerca di riunire tutti coloro che lavorano per la realizzazione di un'economia tessile circolare. La mostra identifica i campi d'azione più urgenti, offre una selezione attuale di costumi da bagno e moda outdoor sostenibili da marchi svizzeri e presenta approcci scientifici su come potrebbe funzionare un'industria tessile sostenibile.

Industria: L'industria tessile svizzera sta compiendo numerosi sforzi per offrire una moda ecologica e circolare. La produzione di tessuti più ecologici è una possibilità, ma esistono anche altre soluzioni: dalla produzione locale e senza inquinanti, ai tessuti biodegradabili o al poliestere riciclato, ai servizi di riparazione e noleggio, all'ottimizzazione dei modelli e delle strategie di vendita, esiste un ampio spettro di modi per avvicinarsi alla moda circolare. I costumi da bagno di Beldona, Lahco, Round Rivers, Sanikai e Volans, la moda outdoor di Mammüt, Rotauf, Radys e la moda quotidiana di Neumühle, Nikin, Qwstion e Akris saranno esposti come rappresentanti di questo sviluppo positivo. Da non perdere un body di Yannik Zamboni, che con il suo marchio Maison Blanche si batte per vestiti chi sono cento per cento senza plastica. .

Educazione: Il Museo del Tessuto ha avviato una collaborazione con il Circular Lab, che ha sede presso l'Università di San Gallo e conduce ricerche nel campo della gestione del riciclo a risparmio di risorse. I risultati della loro ricerca costituiscono la base della mostra. Le cosiddette strategie R (ReCycle, RePurpose, RePair, ReUse, ReDuce, ReThink, ReFuse) sono un modo per ridurre lo spreco di risorse in futuro. I costumi da bagno, le giacche invernali e gli ausili per il nuoto esposti fanno riferimento alle strategie R, in modo che i visitatori possano vedere l'applicazione pratica degli approcci teorici e fare un collegamento con la loro vita quotidiana. Società: la sostenibilità deve diventare la norma per non vivere a spese del pianeta e al di là delle sue risorse. Anche i consumatori devono dare il loro contributo. La stilista britannica Vivienne Westwood ha riassunto il concetto così: «Compra meno, scegli bene, fallo durare». O in riferimento al «Cerchio d'acqua»: non si dovrebbe mai prendere più di quanto si dà. Con l'aiuto di un sondaggio sviluppato dall'Università di Scienze Applicate di Zurigo, anch'essa partner del Circular Lab, i visitatori possono verificare in che misura il loro comportamento è circolare.

Una mostra sulla moda sostenibile richiede una scenografia sostenibile. In collaborazione con il produttore di tessuti e tende CRÉATION BAUMANN di Langenthal, che dà un nuovo utilizzo ai tessuti non più in vendita, è stata creata una scenografia a risparmio di risorse. Il laboratorio tessile dell'associazione Kompass Arbeitsin-tegration di Bischofszell ha orlato i pannelli di tessuto, mentre OffCut St.Gallen ha fornito materiali e accessori selezionati.

IL CICLO DELL'ACQUA

Il ciclo dell'acqua collega il mondo. L'acqua proveniente dal Sud del mondo finirà prima o poi nelle nostre riserve di acqua dolce e viceversa. Questa astratta interdipendenza è sottolineata da tre posizioni artistiche. La mostra inizia con «Ende der Poesie» di Herbert Weber di San Gallo e le sue vedute del mare, che metaforicamente evaporano in gocce, vanno alla deriva attraverso i mari come nuvole e alla fine si riversano nei fiumi come il Sitter. Il mare è un luogo di desiderio; irradia pace, sublimità e bellezza. Allo stesso tempo, il mare è inquinato: la «Great Pacific Garbage Patch» è grande tre volte la Francia. Nella sua installazione video e fotografica, Herbert Weber mostra in modo impressionante come la goccia d'acqua, nelle sue varie forme, riunisca il mondo come portatore di una storia.

Nella sua installazione tessile «Glitter and Tears», che adorna la tromba delle scale e il primo piano, l'artista Miriam Ferstl osserva fotograficamente l'acqua che scorre. Durante il tragitto dalla sua casa nella Foresta Bavarese a San Gallo, ha fotografato l'acqua attraverso oggetti di vetro soffiato a mano modellati sulle gocce d'acqua e ne ha ricavato creature acquatiche. L'opera dimostra la qualità e la bellezza dell'acqua e l'essenza della mostra: il carattere fluido e mutevole dell'acqua che si trova in continua evoluzione.

L'opera di Claudia Vogel, artista svizzera di Lucerna, è appesa al centro della mostra. Come una goccia che cade nell'acqua e si diffonde in modo concentrico, il profumo della pioggia di Petrichor si espande nella stanza. «Stilla odorata» scaturisce da una fonte inesauribile, mostrandoci l'infinità delle idee.

TESSUTI IN MOVIMENTO

Come la goccia che si propaga e che disegna i suoi cerchi, la mostra mira ad avviare un processo di pensiero e a mettere in moto l'azione. Ciò richiede la collaborazione di tutti: l'industria tessile deve investire in tecnologie pulite e le aziende di moda devono sviluppare nuovi modelli di business. Come consumatori, dobbiamo ripensare la nostra consapevolezza e il nostro comportamento d'acquisto.

I visitatori di «Il cerchio d'acqua. Tessuti flottanti» sperimentano il mondo dell'acqua con tutti i sensi e sono invitati a confrontarsi con le domande più urgenti sulla sostenibilità.

Durata: 08 novembre 2024 - 21 aprile 2025

Luogo: Museo tessile di San Gallo, Vadianstrasse 2,
9000 San Gallo, Svizzera

Curatore: Juliane Christine Sauer

Scenografia: Atelier Herzog, Solothurn

Progetto illuminotecnico: Matí Lichtgestaltung, Adliswil

**Cooperazione scientifica
Collaborazione:** Dr. Fabian Takacs & Anna Sophia Burch,
Università di San Gallo
Prof. Dr. Pia Furchheim,
Università di Scienze Applicate di Zurigo

Cooperazione scenografica: Création Baumann, Langenthal

Contatto stampa

Silvia Gross
Museo del Tessuto di San Gallo
Comunicazioni

sgross@textilmuseum.ch
+41 71 228 00 17

IL MUSEO RINGRAZIA

**CRÉATION
BAUMANN**

 Circular
Lab

dieMobilier

tisca
tischhauser
stiftung

**kreis
wasser**
Sanitär / Heizung / Service


**CURT WILLS
STIFTUNG**

**Kanton St.Gallen
Kulturförderung**



// st.gallen

 Kulturförderung
Appenzell Ausserrhoden

Stiftung
Textilmuseum
St.Gallen

**SWISS
TEXTILES**

 **IHK**
St. Gallen
Appenzell

E
EINSTEIN
ST. GALLEN

kompas
Arbeitsintegration